

I CHIARIMENTI

L'Azienda unica non ha ridotto i costi

Bresadola ai consiglieri comunali: le carenze non sono legate ai risparmi

«La fusione tra ospedale e policlinico porterà solo benefici, non è stata pensata per ridurre i costi sanitari». L'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, ma anche il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Fabrizio Bresadola, supportati dal sindaco, Sergio Cecotti, ieri sera, nel corso della seduta della commissione Politiche sociali, presieduta da Gianna Del Fabbro (Sinistra per il Friuli), hanno voluto sgombrare il campo da tutti i dubbi sull'Azienda unica che la protesta dei medici ha sollevato tra i consiglieri comunali.

Il primo a chiedere chiarimenti sulle liste d'attesa a cui sono spesso sottoposti i cittadini che devono effettuare esami clinici e sulla conflit-

tualità con l'Intersindacale medica è stato Diego Volpe Pasini (Sos Italia), seguito da Giorgio Rosignoli (Cittadini) e da Natale Zaccuri (Udc), preoccupato che la riduzione delle Aziende per i servizi sanitari da 6 a 3 possa determinare un calo qualitativo dei servizi. E se Claudio Freschi (Ud) e Marco Bressan (Convergenza) si sono soffermati sulla dipartimentalizzazione tanto menzionata dai medici, Loris Michelini (Fi) ha voluto sapere se l'Azienda unica ha subito una riduzione di personale. I dati dicono il contrario: «Delle 93 assunzioni fra medici e infermieri previste nel Piano 2007 ne abbiamo già effettuate 69» ha riferito Bresadola, nel ricordare che l'Azienda ospedaliero-universitaria può contare su

3.830 dipendenti, di cui 586 medici, un bilancio di 327 milioni di euro, 1.069 posti letto, di cui 920 per ricoveri ordinari, e un'attività di ricovero che coinvolge 45 mila unità per 360 mila giornate di degenza.

«Ai problemi bisogna guardare con lungimiranza non ho mai visto risolvere le criticità socio-sanitarie in 6 mesi o un anno» ha precisato l'assessore, nel soffermarsi sulla costruzione del nuovo ospedale che «nell'estate 2009 aprirà le prime sale operatorie e accoglierà i primi laboratori di radioterapia». Sulla bontà della fusione tra ospedale e policlinico universitario per altro, come ha ricordato Cecotti, mai contestata dall'Intersindacale medica, Beltrame non ha dubbi tant'è che

ha chiesto «una mano a perseguire assieme l'integrazione». Nel rendere pubblici i complimenti ricevuti a Roma per la fusione tra le due realtà sanitarie che rappresenta il primo caso in Italia, l'assessore si è impegnato a realizzare, entro il 2008, il reparto di terapia semintensiva, a potenziare le Medicine e a fare uno sforzo in più sul fronte della cura delle malattie neoplastiche e sulla traumatologia. Per quanto riguarda le liste d'attesa, invece, Beltrame si è soffermato sull'accordo di Area vasta messo a punto con le Aziende per i servizi sanitari e i privati che ha già tagliato le attese. Un accordo che con la riduzione delle Ass da 6 a 3 sarà ripetuto anche per potenziare l'attività degli ospedali di rete. (g.p.)